



anno 80 n.194 giovedì 17 luglio 2003

euro 0,90

l'Unità + libro "La rivoluzione continua" € 4,00;
l'Unità + libro "La legge dell'impunità" € 4,00;
l'Unità + libro "Hotel Palestine" € 4,00;
l'Unità + rivista "Sandokan" € 3,10

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Il siriano Al Sahri sta in carcere a Damasco per sua espressa volontà, non perché qualcuno lo abbia espulso



senza pietà dall'Italia. Non ha mai chiesto o manifestato con gesti una volontà di asilo politico».

La Padania, 16 luglio, pag. 5
Ndr: Al Sahri non aveva interpreti. Qual è il gesto per chiedere asilo politico?

Caccia aperta ai giudici di Berlusconi

1. Passa la legge dell'impunità perpetua.
2. Ispettori mettono a soqquadro la Procura di Milano
3. Tutti i rapporti, invece che al ministero, vengono inviati a «Il Giornale» di Berlusconi
4. I pm che hanno osato accusare il premier e Previti indicati come i colpevoli da perseguire

Grazia a Sofri

D'Alema: «Perché il premier non si muove?»

PER CASTELLI NON SI PUÒ DARE LA GRAZIA A "RAFFINATI INTELLETTUALI"...

...SOLO A QUELLI DELLA "LEGA", ALLORA...



Pasquale Cascella

ROMA «La questione della concessione di una grazia, ad Adriano Sofri come a chiunque altro, non dovrebbe mai diventare terreno di esercitazioni, scambi e strumentalizzazioni politiche. O, peggio ancora, di demagogia. Sono sempre sgradevoli le polemiche sulle vicende umane. Ma in questo caso...» A indurre Massimo D'Alema a rompere il silenzio che si era imposto, un po' per lo scrupolo di non mi schiare il proprio ruolo politico con il rapporto di amicizia con il detenuto di Pisa, ma soprattutto in segno di rispetto per la delicata decisione che grava sul presidente della Repubblica, è stata la sortita del ministro leghista Roberto Castelli.

A Castelli vengono i brividi. La scandalizza che il mini-

stro protesti di essere pressato a liberare «un raffinato intellettuale» mentre «un povero cristo che non ha studiato deve rimanere in galera?»

«Credo che tutto si possa dire di Adriano Sofri tranne che sia un privilegiato. È un uomo che, pur avendone avuto l'occasione, non è fuggito a cercare riparo. Non è da tutti presentarsi sul portone del carcere, dopo aver già provato la privazione della libertà, una volta che la sentenza è diventata definitiva. Sofri lo ha fatto, affrontando la segregazione con dignità e continuando a difendersi in ogni sede giurisdizionale a cui legittimamente poteva far ricorso».

SEGUE A PAGINA 5

L'ITALIA CAPOVOLTA

Antonio Padellaro

L'imputato libero e i pm in galera. Il mondo alla rovescia di certi film visionari, il sogno proibito di ogni galeotto, l'incubo di ogni cittadino rispettoso delle leggi adesso può diventare realtà. L'imputato è Silvio Berlusconi protetto, probabilmente per sempre, dalla legge sulla immunità-impunità. Ilda Boccassini e Gherardo Colombo sono i pm di Milano, sottoposti a inchiesta ministeriale. A rischio di provvedimenti disciplinari. Con possibili conseguenze penali. L'indagine ai loro danni porta la firma del Guardasigilli Castelli, capo leghista tra i più devoti al presidente-padrone.

SEGUE A PAGINA 29

MILANO «Sono venuti meno al dovere di correttezza e di leale collaborazione con organi istituzionali e hanno compromesso il prestigio dell'ordine giudiziario». È questa la sconcertante accusa che gli ispettori del ministro Castelli muovono nei confronti di Ilda Boccassini e Gherardo Colombo, pm del processo Imi-Sir-Lodo Mondadori, che da accusatori diventano così accusati. Un ribaltamento di ruoli che viene salutato con ovvio favore e propositi vendicativi da Cesare Previti, condannato per corruzione e co-imputato di Silvio Berlusconi. Dure le critiche dei magistrati e dell'opposizione. Anna Finocchiaro, Ds: «Le conclusioni degli ispettori sono illegittime».

A PAGINA 3



GLI ARTICOLI A PAGINA 4

Governo

BOSSI IL BOSS

Nicola Tranfaglia

Nel caldo torrido di questa provvisoria "verifica" contenuta nel magico foglietto berlusconiano, vengono al pettine i nodi delle riforme istituzionali destinati a dividere ancora una volta le due componenti ideologiche della coalizione di centrodestra che, giunta a quasi metà del percorso, si aggira ancora alla ricerca di risultati tangibili da mostrare agli elettori. La parola d'ordine che è al centro della disputa è una parola inglese che per gli italiani significa assai poco ma che la Lega agita come il toccasana della rivoluzione liberista. Si tratta della cosiddetta "devolution" per cui Bossi invoca a torto il precedente della Scozia, senza rendersi neppure conto di quanto la nostra situazione sia lontana da quei lidi e di come in quella terra la devoluzione sia applicata.

SEGUE A PAGINA 29

Nessuno vuole più Tremonti

Tanti no al Dpef, il ministro ritira la trovata sui mutui e minaccia le dimissioni

Bianca Di Giovanni

Iraq: Bush accusa la Cia che accusa Bush



Soldati americani soccorrono un ferito a Baghdad Foto Dario Lopez-Mills/Ap

MAROLO e REZZO A PAGINA 13

ROMA Un coro di no al Dpef Tremonti: sindacati, commercianti, regioni, imprenditori. Ma anche all'interno del governo - riunitosi ieri notte - le critiche sono forti. Al punto che sarebbe scomparsa la proposta di incentivare i consumi attraverso l'ipoteca delle case. Tremonti ha minacciato di dimettersi e Alemanno gli ha risposto: «Fai pure...».

ALLE PAGINE 6 e 7

Calcio

La giustizia sportiva ricaccia il Catania in serie C
Tifosi in rivolta

NOVELLA A PAGINA 20

Economia

FINANZIARIA DA MONTE DEI PEGNI

Enzo Costa

Giovani coppie esortate a ipotecare la casa per acquistare un frigorifero; anziani vedovi sollecitati a cedere l'appartamento in nuda proprietà a un fondo immobiliare per folleggiare in bassa stagione alla pensione "Mariuccia" di Cosenatico; ragazze madri incentivate ad affittare il bebè per farsi una pelliccia in visione sintetica. Due di questi tre indirizzi governativi di politica economica erano veri (nella nottata però il ministro Tremonti è stato costretto a mettere un freno alla sua devastante fantasia). Uno - il terzo - no, ma solo nel senso che non è stato ancora varato: di questo (s)passo ce lo troveremo nel Dpef del 2004, che è facile prefigurare all'insegna del più rigoroso continuismo con quello di quest'anno.

SEGUE A PAGINA 29

Luoghi di sosta

DACCI OGGI LA NOSTRA PIZZA QUOTIDIANA

Giuseppe Montesano

fronte del video Maria Novella Oppo

Un sol uomo

La prima volta è chiusa, la sacrasca calata, nessun segno di vita. C'è solo la scritta stinta in alto sulla porta, incisa su una targa di marmo e dipinta di rosso: PIZZERIA CARMINIELLO.

Fissiamo indispettiti l'insegna buia. A quest'ora Corso Secondigliano è ancora percorso da colonne di traffico, le automobili sono parcheggiate sui marciapiedi in divieto di sosta e le vetrine di articoli sportivi e elettronica luccicano invitanti. Siamo alla periferia di Napoli, a un paio di chilometri dalla calata Capodichino e a pochissima distanza dal carcere circondariale.

SEGUE A PAGINA 26

Mamma mia che impressione vedere l'aula della Camera così vuota e triste come ce l'ha mostrata ieri pomeriggio Raitre! Andavano in onda le interrogazioni a risposta urgente e a rispondere sulle più vitali questioni (per lo più ambientali) era il ministro Giovanardi, che ne sapeva sicuramente meno degli interroganti. Con l'aggravante del burocrate e della cattiva coscienza di un governo che non sta facendo niente per risolvere i problemi del Paese, ma è impegnatissimo a sistemare un altro tassello degli infiniti interessi del premier. Infatti ieri mattina alla radio si poteva sentire quanto fosse affollata, invece, la seduta del Senato per la famigerata legge Gasparri sulle telecomunicazioni. Di nuovo la maggioranza si è generosamente mobilitata in difesa degli interessi materiali del boss. Prima gli ha levato di torno quei fastidiosi magistrati, oggi mira addirittura ad accrescerli il monopolio dei media, giudicato incostituzionale da Ciampi, dal garante Cheli e dagli editori della carta stampata. Ma come si può credere alla buona fede di un Giovanardi, quando si vedono questi cosiddetti moderati schierati come un sol uomo in difesa degli esclusivi interessi di un uomo solo (e oltretutto sempre lo stesso)?



La legge dell'impunità

in edicola con l'Unità a 3,10 euro in più

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 € euro in 1 ora dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito 800-929291

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA FINANZIARIA IN ITALIA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it